

Le riforme in rampa di lancio

I 10 provvedimenti in corsa per il sì del parlamento

Provvedimento	Lecture parlamentari	Stato
Decreto legge manovrina (scade il 23 giugno)	Approvato alla Camera	In Aula al Senato dal 14 giugno (con fiducia). Oggi il voto definitivo
Codice antimafia	Approvato alla Camera	In Aula al Senato da oggi
Ius Soli (cittadinanza)	Approvato alla Camera	In Aula Senato da oggi
Riforma penale (e prescrizione)	Approvato alla Camera e al Senato in prima lettura	In Aula alla Camera dal 13 giugno (con fiducia). Approvato ieri definitivamente
Aree protette	Approvato al Senato	In Aula alla Camera da oggi
Abolizione vitalizi	Prima lettura	In Aula alla Camera dal 20 giugno
Biotestamento	Approvato alla Camera	In Aula al Senato dal 27 giugno
Concorrenza	Approvato al Senato	In Commissione alla Camera (Aula 26 giugno)
Decreto legge vaccini (scade il 6 agosto)	Prima lettura	In commissione Senato
Decreto legge Sud	In attesa pubblicazione Gazzetta Ufficiale	

Governo. Dal decreto Sud al codice antimafia via libera più facile ma non scontato

Per le 10 riforme in cantiere ora più chances in Parlamento

Su vitalizi e «ius soli» rischio trappole. Oggi al Senato fiducia sulla manovrina, no Mdp

Marco Mobili
Marco Rogari
ROMA

La strada che dovrà portare all'approvazione parlamentare dei primi dieci provvedimenti in cima all'agenda del Governo Gentiloni è meno densa di ostacoli rispetto a qualche settimana fa, ma non è ancora del tutto in discesa. Dalla manovrina correttiva al decreto Sud passando per il biotestamento e l'abolizione dei vitalizi, il pacchetto di riforme più o meno vicino al traguardo o, comunque, in cerca di via libera è già sotto i riflettori delle due Camere.

Dopo il fallimento (almeno per ora) della riforma elettorale l'agibilità in Parlamento per l'esecuti-

vo sembra essere aumentata, ma il rischio di trappole resta molto elevato. Anche perché alcune matasse sono a dir poco intricate. A partire da quelle su ius soli e vitalizi. Senza considerare l'incertezza che accompagna da mesi alcuni provvedimenti economici, come ad esempio il Ddl concorrenza, arrivato alla sua terza lettura alla Camera con un ulteriore carico di circa 368 emendamenti. E senza neppure escludere del tutto nuovi colpi di coda dalla stessa maggioranza per tentare di anticipare nuovamente il voto, nonostante appaia ormai obbligata via della conclusione naturale della legislatura.

Il Governo dovrà vigilare con attenzione e gestire bene il ricorso (frequente) al voto di fiducia che rappresenta uno degli snodi chiave per consentire alle 10 riforme di strappare il sigillo parlamentare. Già ieri per uscire dall'impasse sulla riforma penale, con il prolungamento della prescrizione, il Governo alla Camera ha imposto (e ottenuto) una blindatura del testo.

Oggi si replicherà a Palazzo Madama sul maxi-decreto della manovra correttiva (che scade il 23 giugno) ma con l'incognita dei numeri. I "bersaniani" hanno confermato che non voteranno la fiducia dopo la nuova bocciatura del Governo ai loro emendamenti soppresivi delle misure alternative ai voucher introdotte a Montecitorio. Il sì è tuttavia praticamente scontato. Tanto è vero che Palazzo Chigi ha utilizzato il voto finale sul maxi-decreto e la discussione sulla fiducia anche in chiave tattica per evitare l'approdo in Aula e senza relatore della proposta di legge sul diritto di cittadinanza previsto dal calendario proprio per oggi.

Sullo ius soli la partita è tutt'altro che scontata. Il Pd spinge per un rapido via libera al testo, ma Forza Italia ha già fatto sapere di essere contraria a un nuovo voto di fiducia. Anche il M5S conferma che si asterrà in linea con quanto già accaduto nel primo passaggio alla Camera.

Ci sono poi i vitalizi, che tutti (almeno sulla carta) vorrebbero aboli-

re. Dopo vari rinvii il testo dovrebbe approdare in Aula alla Camera alla metà della prossima settimana. E in caso di disco verde dovrebbe comunque essere esaminato ancora dal Senato. Anche sul decreto vaccini (scade il 6 agosto), attualmente in commissione al Senato, si potrebbe alzare la tensione e non poche incognite si presentano pure sul cammino dell'ultimo Dl varato dal Governo: quello sul Sud, per altro ancora in attesa di essere pubblicato sulla Gazzetta ufficiale. Più vicini al semaforo verde altri tre provvedimenti: il codice antimafia in attesa di essere esaminato a Palazzo Madama; il biotestamento che dovrebbe arrivare il 27 giugno sotto i riflettori dell'Aula del Senato dopo il sì di Montecitorio; le aree protette, all'esame dell'Aula della Camera destinato a tornare a Palazzo Madama.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROFONDIMENTO ONLINE

I contenuti della manovrina su «Parlamento news»
www.ilsole24ore.com/